



L'alta sartoria italiana non sfila solo sulle passerelle

Una grande abilità nella selezione e taglio dei pellami, una cura maniacale per il dettaglio e l'attenzione alla qualità che da sempre contraddistingue la vera arte sartoriale Made in Italy. Ma questa volta non si parla di stilisti e sarte che creano capi indossati da splendide modelle, ma di un team di oltre 50 persone che, grazie ad una lunga tradizione artigiana, continua a personalizzare e a rendere uniche le *supercar* Lamborghini e a enfatizzare il temperamento da vera sportiva di quest'auto.

Il team, che conta per l'esattezza 52 persone, di cui oltre 40 donne, si occupa dei rivestimenti della vettura, dal pavimento alla plancia. Tagliano e cuciono i materiali pregiati, la pelle e l'Alcantara, che andranno a rivestire gli abitacoli delle vetture prima di affidarle al proprietario. Sarti, stiliste, esperti di pellame lavorano sotto la direzione di Stefano Fabbri, responsabile del reparto Selleria Lamborghini. Da oltre 20 anni in azienda, ha alle spalle una lunga gavetta incominciata a Ferrara, a 16 anni, nella bottega di uno degli ultimi artigiani esperti in questo settore.

L'importanza di questo reparto è cresciuta nel tempo poiché i clienti vogliono rendere unica la macchina dei loro sogni. Anche grazie al reparto selleria, questi sogni diventano concreti. Gli interni, i pellami e le cuciture sono tra le poche variabili personalizzabili nelle auto e devono essere realizzate in modo tale da soddisfare i desideri più bizzarri. Sono però necessari un lavoro artigianale e una passione che porta a realizzare cose che altri riterrebbero impossibili.

In 50 anni, di richieste stravaganti ne sono arrivate tante. Tra le più particolari quella di un cliente che ha chiesto di realizzare una plancia in vero coccodrillo. Recuperato in Australia? No, direttamente portato dal cliente. Un altro che ha richiesto e ottenuto una Murciélago con due sedili di colore differente. Ma non solo. Grandi stilisti come Versace e Ralph Lauren hanno chiesto di realizzare interni con i loro loghi o i loro ricami. Alcuni clienti hanno richiesto interni uguali al colore del rossetto della moglie o della borsetta preferita. Gli abbinamenti più richiesti? Giallo e arancio o giallo e nero (anche se per Stefano Fabbri la più bella ed elegante combinazione è il marrone abbinato allo champagne). La macchina più personalizzata? La Aventador perché molto venduta in America e tutti, in quel mercato, vogliono avere un vero e proprio modello creato su misura.

L'attenzione alla qualità è massima. Il pellame è di prima scelta, tanto che gli scarti vengono poi riutilizzati per realizzare oggetti di moda come per esempio portachiavi, porta Iphone o porta Ipad. La ricerca della perfezione è continua. La maggior parte delle operazioni, dal taglio al cucito dei materiali, sono ancora realizzati a mano. Ma in questo reparto la manualità si coniuga con la tecnologia. Infatti, pur mantenendo una realizzazione artigianale, negli ultimi anni gli strumenti utilizzati dalle "sarte Lamborghini" si sono notevolmente



evoluti e affinati. Un grande aiuto è arrivato dalla digitalizzazione che permette di ottenere prodotti sempre più perfetti, per

esempio con il taglio laser. Ma l'azienda non è mai soddisfatta: quando le cuciture dell'Aventador non riuscivano esattamente come si voleva i tecnici hanno addirittura progettato un ago speciale per le cucitrici.

Entrare nel reparto selleria è un po' come entrare in un laboratorio di alta precisione: Alessandra traccia con gesso cerchietti su un taglio di cuoio nero di puro bovino, Ivana dopo aver cucito a macchina i rivestimenti pulisce con estrema cura le sedute delle poltrone. L'ambizione della casa nata sotto il segno del Toro è raggiungere la soddisfazione assoluta per ogni cliente. Si parla in fondo di una *supercar* sportiva di lusso estrema, senza compromessi, tipicamente italiana. E in fondo l'essenza del Made in Italy è anche nei punti dati a mano nella selleria Lamborghini.